

ISA BK21U

PERIODO DI IMPOSTA 2020

Comparazione e lettura ragionata

a cura di Michele Pelillo

PERIODO DI IMPOSTA	TOTALE CONTRIBUENTI	> 30.000 EURO	ISA<8	ISA>8
2018	43,589	39,592	20,705	18,887
2019	38,617	36,101	17,970	18,131
2020	34,131	31,495	16,413	15,082
	PERSONE FISICHE			
2018	35,905	31,908	16.170 (50,7%)	15.738 (49,3%)
2019	30,795]	28,279	13.351 (47,2%)	14.928 (52,8%)
2020	27,073] -12 %	24,437	11.869 (48,6%)	12.568 (51,4%)
	SOCIETA' DI PERSONE (ass. professionali)			
2018	4,939		2.836 (57,4%)	2.103 (42,6%)
2019	4,816]		2.676 (55,6%)	2.140 (44,4%)
2020	4,215] -12,5 %		2.554 (60,6%)	1.661 (39,4%)
	SOCIETA' DI CAPITALI			
2018	2,745		1.699 (61,9%)	1.046 (38,1%)
2019	3,006]		1.943 (64,6%)	1.063 (35,4%)
2020	2,843] -5,4 %		1.990 (70,00%)	853 (30,00%)

	MEDIA COMPENSI	INC. COSTI	MEDIA REDDITO	MEDIA COMPENSI ISA>8	INC. COSTI	MEDIA REDDITO ISA >8
TOTALE CONTRIB.						
2018	174,300		56,300			
2019	199,000]		61,700]			
2020	187,700] -5,7 %		55,000] -10,9 %			
PERSONE FISICHE						
2018	137,800	60.2%	54,800	/		/
2019	156,700]	61.2%	60,800]	186,000]	56.9%	80,200]
2020	146,600] -6,4 %	62.4%	55,100] -9,4 %	179,300] -3,6 %	56.2%	78,600] -2,00 %
SOCIETA' DI PERSONE (ass. professionali)						
2018	266,800		77,400	/		/
2019	280,800]		81,900]	332,500		109,400
2020	264,400] -5,8 %		72,200] -11,8 %	341,200		112,500
SOCIETA' DI CAPITALI						
2018	486,300		37,900	/		/
2019	501,900		38,300	621,500		82,400
2020	464,500		29,000	596,000		81,400

Confronto tra Odontoiatri P.F. e macrosettore professionisti P.F.

PERIODO DI IMPOSTA	ISA>8		Media compensi		Media reddito	
	ODONTOIATRI	PROFESSIONISTI	ODONTOIATRI	PROFESSIONISTI	ODONTOIATRI	PROFESSIONISTI
2018	49.3%	48%	137,800	73,800	54,800	48,600
2019	52.8%	51%	156,700	96,500	60,800	61,100
2020	51.4%	55%	146,600	92,600	55,100	60,000

GUIDA ALLA LETTURA DELLE TABELLE

Con un po' di anticipo rispetto ai due anni precedenti, sono stati da poco pubblicati dal MEF i dati ISA relativi al periodo di imposta 2020.

L'occasione è sempre propizia per una lettura ragionata e per un approfondimento dei dati ufficiali che riguardano il settore odontoiatrico.

Quest'anno la disamina del periodo di imposta e il confronto con quelli precedenti è più interessante perché riguarda il 2020, l'anno sul quale maggiore è stato l'impatto della pandemia.

L'analisi dei dati 2020 la sviluppiamo in modo comparativo con i due periodi di imposta precedenti, rimanendo, pertanto, solo in ambito ISA e ciò per rendere meno disomogeneo possibile il confronto.

Ciò nonostante, la comparazione tra il 2018, 2019 e il 2020 purtroppo non può ritenersi sufficientemente omogenea in quanto nei tre anni ci sono state alcune variabili che hanno reso meno facile la comparazione.

Nel 2019 c'è stato l'avvento del c.d. regime forfettario a 65.000€ che ha fatto uscire dall'ambito ISA alcune migliaia di odontoiatri persone fisiche (purtroppo non ci sono dati ufficiali), mentre nel 2020 oltre a un probabile ulteriore esodo da regime forfettario ci sono state le due cause di esclusione da Covid che hanno riguardato l'odontoiatria ovvero la diminuzione dei compensi di almeno il 33% rispetto al 2019 e l'inizio attività dall'01/01/2019 che hanno ulteriormente ridotto la platea dei soggetti ISA. Le due cause di esclusione hanno riguardato non solo gli odontoiatri persone fisiche ma anche quelli organizzati in associazioni professionali e in società di capitali comprese le S.T.P..

Queste variazioni, intervenute nei due periodi di imposta successivi al 2018, ci impediscono una comparazione precisa ma non ci precludono alcune interessanti considerazioni.

POSIZIONAMENTO ISA DEGLI ODONTOIATRI

Come si evince dalla tabella di pagina 1 la percentuale per le persone fisiche con un voto superiore a 8 scende di solo 1.4% rispetto a quella del 2019 che era cresciuta sensibilmente rispetto al 2018 soprattutto per l'esodo nel regime forfettario e per il conseguente restringimento della platea; specularmente aumenta solo dell'1.4% la percentuale della platea con voto inferiore a 8.

Ciò dovrebbe significare, evidentemente, che il settore abbia tenuto ai fini ISA 2020 e che, quindi, le esclusioni e i correttivi introdotti per la categoria avrebbero funzionato. Uso il condizionale perché abbiamo la necessità di disaggregare il dato < 8 per averne la certezza. Al momento possiamo dire che la percentuale di odontoiatri virtuosi meritevoli del sistema premiale è rimasta pressoché invariata e questo è un ottimo segnale.

Più marcate risultano le differenze per le associazioni professionali e per le società di capitali ma questi dati si prestano meno ad un'analisi comparativa perché condizionati da troppe variabili.

CONFRONTO DATI SULLA NATURA GIURIDICA

Nella tabella di pagina 1 si legge che il numero delle persone fisiche, delle associazioni professionali e delle società di capitali è sensibilmente diminuito rispetto agli anni precedenti. Considerando il 2019, è diminuito rispettivamente del -12%, del -12.5% e del -5.4%.

Come anticipato nella premessa i dati del 2020 e del 2019 non sono tra loro omogenei in quanto il 2020 sconta in più del 2019 le due cause di esclusione da Covid. Per cui occorre prudenza nel considerarli.

Merita un'ulteriore considerazione il dato sulle società di capitali. Per questo tipo di aggregazioni la flessione è molto minore e avrebbe potuto essere ancora meno in quanto la causa di esclusione da Covid ha impedito l'ingresso in ambito ISA delle S.T.P. di nuova istituzione (dall'01/01/2019).

VARIAZIONE MEDIA COMPENSI E VARIAZIONE MEDIA REDDITI

Nella tabella di pagina 2 possiamo leggere e comparare con i due anni precedenti la media dei compensi e la media dei redditi prodotti nel 2020.

Il dentista persona fisica dichiara mediamente nel 2020 compensi per € 146.600 e un reddito di € 55.100.

Il dentista virtuoso dichiara € 179.300 di compensi per un reddito di € 78.600.

Confrontando il 2020 sul 2019 riscontriamo un -6.4% e un -9.4% per le persone fisiche mentre abbiamo un -5.8% e un -11.8% per le associazioni professionali. Non rilevano i dati per le società di capitali. È evidente che una maggiore incidenza dei costi sui compensi ha ridotto ulteriormente il reddito.

Due situazioni meritano attenzione.

- La diminuzione media dei compensi dichiarati per il 2020 è -6.4% ed è molto meno rispetto ad alcune previsioni (dell'Agenzia e nostre) anche se questo dato non considera gli esclusi per una diminuzione superiore del 33%.
- Le diminuzioni percentuali medie delle persone fisiche con voto superiore a 8 (più della metà dell'intera platea delle persone fisiche) sono nettamente inferiori a quelle complessive attestandosi al -3.6% sui compensi a e al -2% sul reddito.

VARIAZIONE DELLA INCIDENZA DEI COSTI SUI COMPENSI

Sempre dalla tabella di pagina 2 si evince un aumento dell'incidenza percentuale media dei costi sui compensi per le persone fisiche. Precisamente passiamo dal 60.2% del 2018 e dal 61.2% del 2019 al 62.4% del 2020.

È interessante rilevare che per i dentisti virtuosi, quelli con un voto superiore a 8, l'incidenza diminuisce invece di aumentare portandosi al 56.2% contro il 56.9% del 2019.

Il parametro dell'incidenza dei costi sui compensi molto probabilmente è il parametro più rilevante nella vicenda ISA. Per il 2020 la forbice si posiziona tra il 62.4% (media complessiva) e il 56.2% (media virtuosi).

Il mio consiglio è quello di avere sempre presente questa forbice e non uscirne se non per comprovate ragioni.

CONFRONTO CON IL MACROSETTORE PROFESSIONISTI

Nella tabella di pagina 3 vi propongo per la prima volta una comparazione tra i dati del nostro ISA e quella del macrosettore dei professionisti per comprendere come sono posizionati gli odontoiatri (solo persone fisiche) nel macrosettore.

Per ciò che riguarda la percentuale di virtuosi (voto > 8) notiamo che il confronto è equilibrato ma dal 2018 al 2020 c'è stata una inversione di tendenza. Nel primo anno gli odontoiatri virtuosi erano al di sopra della media dei professionisti virtuosi (+1.3%) mentre nel terzo anno sono al di sotto (-3.6%).

La comparazione della media dei compensi mantiene in linea di massima lo stesso trend ma la variazione in diminuzione del macrosettore (-4%) è inferiore a quella degli odontoiatri (-6.4%).

Per ciò che concerne poi la media dei redditi, nei tre anni il trend comparativo si inverte.

Nel 2018 il professionista medio dichiarava un reddito inferiore di € 6.200 rispetto all'odontoiatra mentre nel 2020 il medesimo professionista dichiara un reddito superiore di € 4.900.

Tutti questi dati vanno comunque considerati con cautela perché non sappiamo in realtà in che misura l'esodo per il forfettario e le cause di esclusione Covid abbiano inciso nel macrosettore rispetto al settore odontoiatrico. La dinamica senz'altro è da osservare e monitorare, dinamica che è certamente condizionata, almeno in parte dall'aumento percentuale dell'incidenza dei costi sui compensi.